

Caro Direttore,

vorrei parlarti di Juve e Milan. Gli ultimi 14 campionati se li sono equamente spartiti (6 alla Juve, 6 al Milan, uno a testa a Roma e Lazio, che per vincerli si sono rovinati). Il campionato di calcio, visto con occhi non del tifoso, ma del cronista, e' uno dei piu' evidenti casi di duopolio che il panorama economico nazionale possa mostrare. Naturalmente, anche quest'anno Juve e Milan si contendono lo scudetto. Trotterellano dietro di loro un po' di squadre (l'Inter e' un caso, incomprensibile, a parte), qualcuna ogni tanto fa l'impresa e strappa qualche punto in più, o qualche minuto in più di ospitata nelle trasmissioni di Mediaset e Rai, per il resto occupate regolarmente dalle dirigenze bianco o rosso nere.

Juve e Milan hanno in mano il campionato di calcio italiano. Persino la prova televisiva diventa inutile se a darselo sono i loro giocatori. Persino il calcio mercato è un optional. Loro i giocatori se li regalano. Benissimo. Questo vuol dire che Juve e Milan sono cotte.

Da che mondo e' mondo, infatti, il momento in cui si e' piu' forti e' anche il momento in cui si inizia a diventare deboli. Appena si prendono le misure di un sistema e, in quel sistema, si inizia a vincere a ripetizione, ci si abitua alla vittoria, ci si disabitua alla sconfitta. Ci si irrigidisce, si pensa che le uniche regole possibili siano quelle che si hanno in testa, si presta il fianco ad attacchi improvvisi ed inaspettati.

Se questo e' il modello del calcio, Juve e Milan vinceranno sempre. Ma solo se il modello è questo. Continueranno a vincere solo se continuerà a vincere la squadra con pochi tifosi al seguito, la squadra che lascia in panchina giocatori fortissimi e strapagati, la squadra che può contare su sterminate risorse finanziarie, oltre che su una rete di relazioni e poteri che al calcio non sono necessariamente legate.

Ma le cose potrebbero cambiare.

Questo modello, d'altronde, non e' alla portata della Roma. La Roma può solo provare ad imitarlo, goffamente, rischiando il fallimento per acquistare un unico campione magari scartato dalle big. E' inutile inseguire Milan e Juve per la loro strada, così come sarebbe inaccettabile arrendersi all'idea di essere una squadra da Uefa.

E allora bisogna proporre un modello diverso. Bisogna sorprendere le due grasse oligopoliste con un'idea nuova. Una nuova idea di squadra, una nuova filosofia di sport, un nuovo modello di calcio. Dobbiamo fare nascere a Roma il nuovo calcio.

E per far questo servono tante idee. Raccoglile tu, Direttore, se vuoi. E discutiamole tutti insieme.

Per quanto mi riguarda propongo innanzitutto di combattere gli abusi che ci condannano, di scardinare i privilegi che ci escludono.

Quanti tifosi ha la Roma? Tantissimi. Quanti conoscono il diritto? Immagino tanti. Si diano da fare per denunciare all'Autorità Antitrust tutte le manifestazioni dell'oligopolio Juve – Milan, tutti i conflitti di interesse in atto, tutti gli intrecci economici che garantiscono le *dominanti* del campionato.

E ognuno, nel suo campo, si inventi e proponga qualcosa. Perché il sistema sia cambiato dal basso, dai tifosi. Contro lo strapotere dei pochi, a vantaggio dello sport di tutti.

Giovanni Floris